

ITINERANTE SUL GRANDE FIUME

da Cremona a Gorino 25 aprile – 1° Maggio 2018

Il limite per questo itinerante era di 30 equipaggi, ma come si fa a dire di no e siamo arrivati a 36. Lo stop definitivo mi è stato dato dal gestore dell'area camper di Gorino che avendo anche la Sagra dell'Asparago non sapeva più dove mettere i camper. Come sempre almeno il 10% degli iscritti ha poi dei problemi e così abbiamo chiuso a 31.

Il ritrovo è a Cremona nel parcheggio della Croce Rossa, siamo a 1 km dal centro.

Gli equipaggi arrivano alla spicciolata fin dal giorno prima per poter visitare la città, molti già la conoscono ma un'occhiata alla Piazza del Comune è impagabile.

Alle 14,00 tutti pronti, ci dividiamo in 2 gruppi distanziati di 30 minuti, l'uscita dalla città è facile essendo già in via Mantova. Percorriamo circa 40 Km e alle 15,30 siamo tutti a Casalmaggiore; fa caldo e il sole risplende, per fortuna l'area camper è abbastanza ombreggiata.



La cittadina si sviluppa attorno a Piazza Garibaldi su cui si affaccia il Palazzo Comunale in stile Neogotico; gli abitanti sono tutti, o quasi, in golenia in un'area picnic sul fiume. Quattro passi, un gelato niente male, una passeggiata sull'argine del fiume, poi una tavolata serale, la prima di una lunga serie. Sfruttiamo

l'occasione per spiegare le tappe che ci aspettano, le modalità dei trasferimenti, gli obiettivi del tour. Il direttivo è tutto presente e come ultimo atto della giornata, omaggiamo un album di foto allo Stucchi quale ringraziamento per gli oltre 12 anni di gestione del Club. Nell'album alcuni dei momenti più significativi degli eventi e dei raduni A.B.C. L'oscurità ci ha impedito di fare foto decenti ma anche di scorgere una piccola lacrima di commozione, grazie Angelo per tutto quello che ci hai dato e insegnato.

Alle 9,00 tutti in pista. Si parte per Guastalla, 30 km. L'area camper è piccolina ma alla fine stringi e spingi ci stiamo tutti. Il passaggio dei camper non passa inosservato, siamo vicini alla Casa dell'Acqua e gli abitanti con la scusa dell'acqua vengono a fare la nostra conoscenza.

Una guida improvvisata ci svela gli angoli più suggestivi della cittadina, l'ufficio del turismo ci apre il Palazzo Ducale anche se in ristrutturazione, molti di noi si fermano per pranzo in un'antica trattoria indicata dalla guida provvisoria. Per la cittadina è festa grande, vogliono conoscerci, darci suggerimenti, ci invitano alle loro sagre, non per niente siamo in Emilia, è vero sono un po' di parte.



non per niente siamo in Emilia, è vero sono un po' di parte.



La giornata va a finire nello stesso modo, tavolata comune, risate e spensieratezza.

Vaffa..... la politica e i problemi quotidiani, ci penseremo a itinerante finito.

Venerdì 27, alle 9.00 partiamo per San Benedetto Po, 35 km. L'area camper non ci contiene tutti anche per la presenza di alcuna auto, ma non è un problema tanto qui non si pernotta. La sosta dura fino alle 15,00 per permettere di visitare l'abbazia del Polirone, uno dei siti Cluniacensi più importanti d'Europa.

La visita non è stata prenotata in quanto la maggior parte di noi conosce il sito per essere stato meta di un precedente raduno. Con mio grande stupore una cinquantina si dicono disponibili alla visita. L'ufficio turistico si trova in imbarazzo, poi dato il numero, ci trova una guida. Le guide ufficiali sono tutte volontarie



per cui la prestazione non è delle più brillanti, ma pazienza c'è di peggio. Per il pernottato dobbiamo raggiungere l'area camper di Libiola, una frazione di Serravalle a Po. L'area è stata prenotata per tempo per non avere sorprese. La vera sorpresa l'abbiamo trovata sul ponte del Po. Antonio ci aveva avvisati ma pensavo che ne avessero modificato la viabilità, non era così. Il ponte presenta una strettoia di 2,30mt, i nostri camper passano al pelo, alcuni passano, altri strusciano, altri ancora vanno a prendere il ponte di Ostiglia, insomma un gran casino per poi scoprire che i residenti passano in senso contrario dove la strettoia è di 3mt.



Dopo un'ora di tribolazione arriviamo all'area camper dove Sindaco e Assessori ci aspettavano per farci interviste, omaggiare dei volumi che parlano della vita sul fiume e delle bellezze

della loro terra. Un contadino ci omaggia del vino, un Drone ci riprende dall'alto, insomma siamo finiti sulla Gazzetta di Mantova. Quando tutti sono a posto Liviana, in qualità di Ape Regina, speriamo non legga il diario, organizza un buffet dove tutti gli

equipaggi portano del loro, la cosa era preparata dal giorno prima e il successo assicurato.



Da questo punto in poi facciamo un unico trenino, percorriamo strade minori e più suggestive, tappa successiva Stellata nel pratone della Fortezza Estense. Un giretto nel borgo, purtroppo ancora rattoppato per il terremoto, una passeggiata sul fiume e alle 15 riprendiamo la via tutta in strada arginale fino alla foce. Alla foce di Pila arriviamo domani, prima una tappa a Ro Ferrarese dove si consuma il solito rito della tavolata con la variante della gara dei mimi di cui Igino e Francesca sono maestri, si fa per dire.

Anche a Ro siamo già stati durante il tour delle Delizie Estensi. Ro è il paese di Riccardo Bacchelli, autore del romanzo "Il Mulino del Po" dedicato alla saga della famiglia Scacerni, con sullo sfondo la Ferrara da inizio 1800 alla prima Guerra Mondiale. Non c'è Ferrarese che si rispetti che non abbia letto il romanzo.



Durante il tragitto sulla strada arginale ho illustrato, via CB, la storia del delta, dagli Etruschi di Spina fino ai giorni nostri, passando per i Romani, i Bizantini, gli Estensi, allo sciagurato taglio di Porto Viro, a Napoleone, alle bonifiche del Mezzano.

Giunti a Pila non ci resta che invertire il senso di marcia, non senza un pizzico di “suspance”, attraversare il Po di Maistra e entrare nell’isola di Donzella. Sosta pranzo alla Barricata poi ci addentriamo nella Sacca di Scardovari, il trenino è lungo quasi 3 Km e coma al solito non passa inosservato.

Arriviamo sui ponti di barche del Po di Gnocca e del Po di Goro, gestiti da padre e figlio che ci accolgono con un sorriso a 32 denti, 6€ a camper per i due ponti, hanno fatto giornata.

Finalmente arriviamo a Gorino dove ci aspettavano impazienti; al porto una confusione



indescrivibile di camperisti che guardavano con bramosia il prato centrale dell’area di sosta a noi riservata. Come al solito lo spazio è ridotto ma nessuno ci fa caso, questi eventi rafforzano l’amicizia e la solidarietà. A Gorino si possono fare passeggiate naturalistiche ai bordi della laguna, bicicletate sull’argina del Po, un giro in motonave. Le giornate tutte meravigliose, sole e temperature estive, qualche zanzara ma ancora non pungono, qui ci sono le nostrane quelle grosse che pungono per irrorare le uova ma essendo presto..... Da noi in Lombardia ci sono le zanzare tigre quelle che pungono sempre uova o no, chissà poi perché.



30 aprile. In serata ci aspetta la minicrociera con la motonave Principessa. Bellissima esperienza, la cena a bordo con menù tutto di pesce, un successone, del resto se il pesce fresco non si trova da queste parti dove lo vuoi trovare. Simona la proprietaria ha mantenuto la promessa. Brava, brava.

Ultimo giorno, lo staff cucina si scatena. Sotto la guida vigile di Liviana si lavora la pasta per i “ Pinzin”, si frigge, si affetta la “zia” . Antonio prepara pasta e fagioli, tutti danno una mano. Alle 12,30 inizia l’ultima tavolata, poi pian piano si prende la strada di casa. Noi andiamo al Lido di Volano per trascorrere la notte con altri 10 equipaggi. Il tempo si guasta e in nottata piove, ma che culo abbiamo avuto. Sono convinto che questo raduno rimarrà impresso nella mente di tutti i partecipanti perché ci ha regalato bellissime emozioni.